

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE  
XXVI ASSEMBLEA NAZIONALE DI BARI (2007)**

L'Assemblea di quest'anno inizia un nuovo tratto del nostro percorso federativo, essendosi svolta a Udine lo scorso anno l'Assemblea elettiva 2006-2009. Abbiamo deciso, in tale circostanza, di ritrovarci a Bari per rendere omaggio all'Università "Giovanni Modugno - città di Bari", che celebra i venticinque anni di attività e che ha visto moltiplicarsi le Università della terza età in Puglia, con entusiasmo singolare. L'Università "Giovanni Modugno" rappresenta quindi un seme in terra di Puglia che si è sviluppato al suo interno dall'ideatore don Fiore all'attuale presidente Lucia Berardino, e che ha visto all'esterno la crescita di molte Università nel territorio. A questa realtà la Federuni vuole quest'anno rendere omaggio.

Ho parlato di inizio di un nuovo percorso culturale con il nuovo triennio, avendo parlato a Udine della necessità per le nostre Università di assumere, fra le finalità ideali, la formazione dell'uomo europeo, congiuntamente all'uomo mediterraneo. Siamo convinti che se l'Europa ci sarà, dovrà essere principalmente un'Europa dei popoli o delle culture, nel senso di realtà interculturale e quindi realizzata attraverso una vasta azione educatrice, parallela a quella politica ed economica.

L'anno scorso a Udine (2006) ci siamo soffermati sul tema "Verso una democrazia pluralista" e ci siamo confrontati con i valori fondanti della nostra Carta costituzionale, quelli della persona, del cittadino, del lavoratore, declinati come rispetto, ascolto, condivisione, negoziazione. I relatori, attenti prevalentemente ai temi dell'economia e del controllo sociale, hanno permesso a tutti noi presenti una discussione fuori aula vivace e concreta. La scelta di quest'anno indica conseguentemente l'attenzione ai valori che possono costituire per gli europei una identità: l'identità è parte costitutiva della cittadinanza perché, se quest'ultima prende forma da un sistema giuridico di diritti e di doveri, ha bisogno di radicarsi sugli individui, per diventare appartenenza viva dei cittadini. A Udine ci siamo proposti perciò di studiare nel triennio la problematica europea allargando in questa direzione gli interessi delle nostre Università. Contemporaneamente abbiamo rinnovato l'impegno della formazione di un gruppo di docenti leaders, capaci di farsi diffusori di una nuova metodologia e didattica configurata sugli utenti adulti, dei dirigenti, che stanno subentrando al gruppo antico dei promotori, trattando con essi le nuove problematiche culturali, alle quali gli adulti sono sensibili. Quest'anno ci siamo soffermati su due temi, la metodologia "narrativa" nell'insegnamento e i caratteri dell'identità europea, intesa come sviluppo dell'identità nazionale.

In questo quadro si colloca il convegno di quest'anno "L'Europa dei popoli e delle culture", che dà inizio a un triennio incentrato sui vari aspetti dell'Europa, considerata come gruppo di appartenenza. I lavori del convegno sottolineano un particolare aspetto del tema: il significato del Mediterraneo per l'Europa, dato che di esso noi siamo i portatori della ricchezza e delle esigenze. Qui si è sviluppata la civiltà, qui si pongono i legami inscindibili fra Europa e Africa, qui affiorano i conflitti con i quali l'Europa deve misurarsi.

### ***Servizi alle sedi federate***

Vediamo anzitutto il lavoro svolto dalla Federuni. Il lavoro è stato consistente, anche se, come sempre, con i limiti del volontariato che lo caratterizza. Elenco le principali attività attuate nell'ultimo anno.

- a) *Conferenza organizzativa* "Uomo, scienza, tecnologia" (Vicenza, 2-4 febbraio 2007). Hanno partecipato una sessantina di persone, tutte impegnate ad approfondire i nodi essenziali delle Università della terza età. È emersa chiara la necessità di trovare una nuova didattica più attenta alle problematiche scientifiche, tanto vive nella società odierna, ma non ancora rispondente alle esigenze dei nostri utenti. Le materie scientifiche sono uno stimolo alla partecipazione sia maschile che femminile e costituiscono la realtà con la quale i nostri corsisti devono imparare a misurarsi.
- b) *Convegni interregionali d'autunno*. I seminari di ricerca per docenti leaders della Federazione si sono svolti nei mesi di ottobre-novembre 2006 in quattro centri: Napoli (14 ottobre), Conegliano (28 ottobre), Faenza (4 novembre), Sesto San Giovanni (25 novembre). Sono stati incontrati circa 200 docenti e responsabili delle Università, con i quali si sono evidenziate nuove strategie

per coinvolgere i corsisti. È stata posta attenzione in particolare al “narrare”, nuova forma didattica da privilegiare. È questa una prospettiva che facilita l’apprendimento a chi non ha una preparazione culturale specifica, che abilita alla relazione e nulla toglie alla scientificità della proposta culturale. L’argomento è nuovo e richiede forse ulteriori approfondimenti. Contemporaneamente sono stati anche accostati i dirigenti, per i quali sono state sviluppate lezioni sulla formazione ad un’autentica cittadinanza europea.

- c) *Alcuni convegni interregionali di primavera* sono stati riservati ai dirigenti. Si sono tenuti a Milano (10 marzo), a Palo del Colle (17 marzo) e a Roma (23 aprile). Sono state avvicinate circa 100 persone, con le quali si è discusso sulle problematiche della terza età (Milano e Palo del Colle) o sul modo di vivere oggi in un mondo caratterizzato dallo sviluppo della scienza e della tecnologia (Roma).
- d) *Vita della Federazione*. Le sedi federate sono attualmente 93. Il Consiglio direttivo ha constatato la morosità, da alcuni anni, ed il disinteresse di cinque di esse, per cui sono state tolte dall’elenco dei soci. Sono invece ammesse le nuove sedi di Varese, Grumo Appula, Altamura, Lecce “Ipermedia®”. L’attività è svolta in circa 234 Università distribuite “a rete” sul territorio. Da un esame delle schede dello scorso anno (pervenute in numero ancora limitato) i corsisti complessivamente sono 48.360 (contro i 52.946 dell’anno precedente). I corsi attuati sono 4.622 (come lo scorso anno), a cui vanno aggiunti 1.220 tra seminari, laboratori, corsi di informatica in genere. Il monte ore complessivo è di 127.000 ore (come lo scorso anno). I docenti sono 5.474, con un aumento di oltre 300 rispetto l’anno precedente.
- e) *Il Consiglio direttivo* si è riunito due volte: 2 febbraio 2007 a Vicenza e 31 maggio 2007 a Bari.
- f) *Presenza del Presidente in Italia*. Il Presidente ha partecipato con articoli alle celebrazioni delle Università (Bari, San Martino Buonalbergo) ed ha presenziato al ventennale dell’Università di Mestre (24 aprile). Il prof. Pretelli è stato presente alla celebrazione dei vent’anni dell’Università di Imola (12 maggio) non federata.
- g) *Pubblicazioni*. Nel corso dell’anno sono state inviate alle sedi federate circolari on-line e la “Circolare Federuni” (nn. 82, 83, 84, 85), per un numero complessivo di 86 pagine con tiratura media di 400 copie. Nell’anno è uscita la pubblicazione “L’arte religiosa applicata ai tessuti”, di 140 pagine con foto, in collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo.

### ***Programma del prossimo anno***

Abbiamo finora costruito un buon rapporto comunicativo e relazionale fra noi, anche se constatiamo che alcune sedi non frequentano i nostri incontri. Si tratta ora di migliorare la fisionomia istituzionale delle Università federate, la loro significatività sul territorio nel quale operano, e la loro valenza formativa secondo il progetto culturale che la federazione ha in questi anni elaborato.

Mi permetto di ribadire l’urgenza che le Università federate rivedano i loro statuti, adeguandoli alle nuove normative. Nell’ultima Circolare Federuni (n. 85) abbiamo fornito indicazioni precise al riguardo e uno statuto tipo delle associazioni di promozione sociale (APS) secondo la legge 383/2000, il quale può assicurare alcuni vantaggi. Ogni Università deve rivedere la sua collocazione giuridica con precisione.

Vorrei riprendere poi il discorso della necessità di essere significativi sul territorio, di lavorare a rete con altre associazioni e con Università analoghe federate. La rivalità non paga e l’isolamento finisce con l’emarginazione. Un rapporto privilegiato dovremmo avere con le autorità istituzionali, evitando collusioni di partito o di sindacato.

In particolare chiedo uno sforzo comune per qualificare le nostre Università, secondo il progetto culturale elaborato in questi anni dalla Federazione, e per specializzare i nostri docenti, con metodologie idonee ed aggiornate sull’insegnamento con gli adulti. Sull’argomento riprenderemo il nostro lavoro sviluppando ulteriormente il tema del “metodo narrativo” e con una seria riflessione sugli aspetti emozionali dell’insegnamento, dei quali dobbiamo tener conto. Con i responsabili, sarà indispensabile riprendere i temi che riguardano la qualificazione delle nostre istituzioni.

Nella Conferenza organizzativa propongo di continuare lo studio delle metodologie, prendendo in considerazione i temi sociali (diritto ed economia) e nel prossimo congresso, che speriamo in riva al Lago Maggiore, parleremo dell’Europa e delle sue istituzioni, delle sue possibilità e delle sue

responsabilità nel mondo. Infine ricordo la conclusione del quarto concorso sull'arte applicata, realizzato con Intesa Sanpaolo, su "Lavorazione del metallo pregiato in Europa nei secoli XIX-XX". I lavori devono pervenire entro il 30 luglio prossimo e la premiazione avverrà nel mese di febbraio a Vicenza, in occasione della Conferenza organizzativa. In tale occasione ci auguriamo di poter lanciare il quinto concorso biennale sull'argomento. Il concorso è uno stimolo per scoprire dentro le nostre Università le possibilità e l'utilità di fare ricerca, elemento fondante delle nostre Università.

Nel concludere la mia relazione, porgo vivi ringraziamenti all'Università della Città di Bari intitolata a "Giovanni Modugno" ed in particolare alla dott. Lucia Berardino per la realizzazione del convegno di quest'anno, al Consiglio direttivo per la collaborazione ed il sostegno, alla dott. Maria Vittoria Nodari segretaria della Federuni, senza della quale verrebbe meno l'attività che ci contraddistingue, e all'Istituto Rezzara di Vicenza, che con generosità offre il supporto organizzativo alla Federuni.

Bari, 31 maggio 2007

*Giuseppe Dal Ferro*